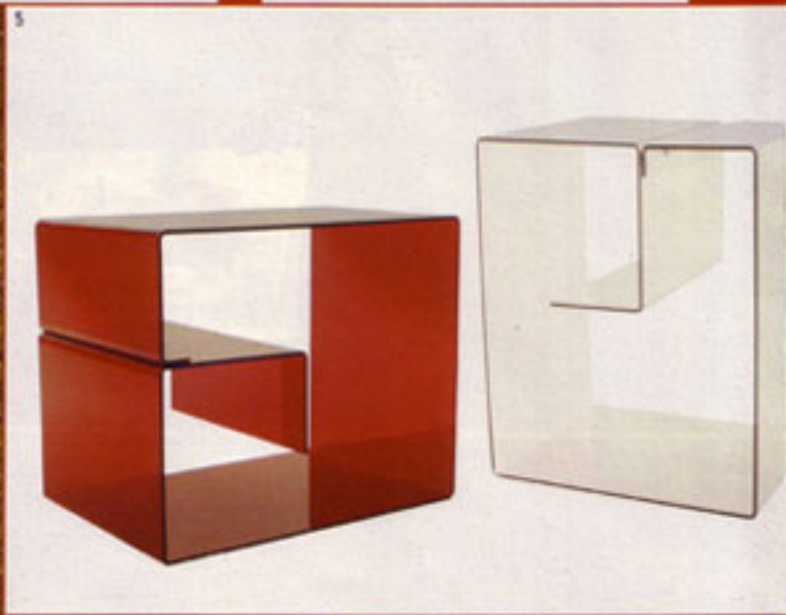


a cura di Virginio Briatore

Una designer italiana a Londra



Abbiamo tanti bravi designer giovani in Italia e neppure una stella! Gli ultimi divi nostrani hanno da tempo passato la quarantina e dietro le loro tempie grigie tutto tace. Dove sono le Matali Crasset, le Ineke Hans, i Campana, i Bouroullec, i Satyendra Pakhalé, gli Azumi a cui musei di mezzo mondo dedicano personali degne di grandi artisti? Ci sorge il dubbio che le architettate facoltà italiane abbiano insegnato, negli ultimi 15 anni, un design tardointerindustriale che non esiste più. E poi presso le italiane aziende sono di moda gli internazionali, e poi i grandi maestri hanno

sempre meno tempo per insegnare, e poi chissà... come va il mondo. Di sicuro una ragazza italiana è maturata studiando al celebre Royal College of

Arts di Londra e da lì poi, anche grazie all'incontro con altri designer, specie la nota comitiva spagnola de l'Ultimo Grito, non si è più spostata.

1. An apple a day: portafrutta in vetro capovolgibile a due capienze, con piano a rete di pvc che lascia respirare la frutta.
2. Kiko, ciotole complementari in ceramica da centrotavola e da servizio, per cibi caldi e freddi.
3. Buttstray, portacenere in ceramica con cenere a scomparsa.

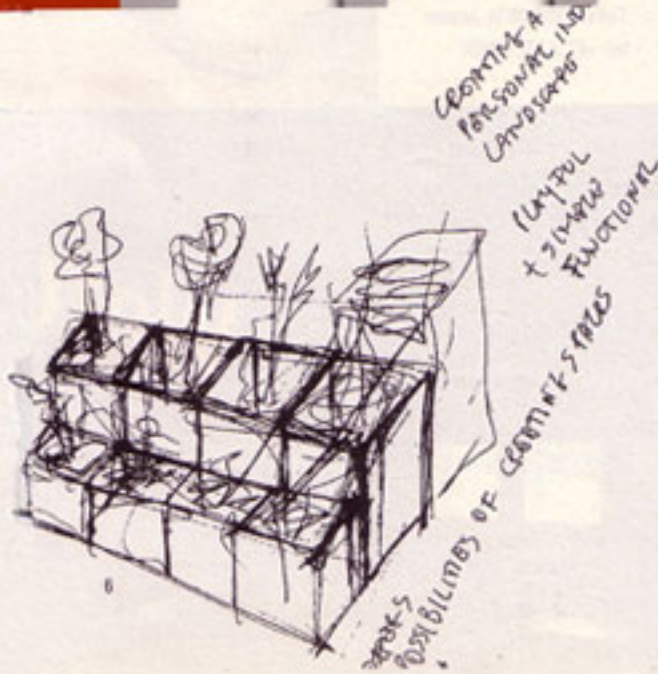
4. Sal&, set sale e pepe con dispensatori abbinabili che esplorano una nuova soluzione tattile e visiva.
5. Amaze, tavolino da notte o da soggiorno in acrilico, posizionabile su ambo i lati.
6. Cellule, servizio da tavola 'fluidificante' in ceramica.



Nel 1998, un anno dopo la laurea, ha aperto il suo piccolo studio showroom nella prestigiosa Oxo Tower, a Canary Wharf, vicino alla Tate Modern. Il progetto di Caterina Fadda ruota intorno alla

tavola, o al massimo, se esce dalla cucina si ferma nella casa. Fa pochi pezzi, ma sono pezzi riconoscibili a distanza e se le si chiede del suo lavoro risponde: "Posso descriverlo con le

parole: sfida, innovativo, intelligente, tattile, fluido, o con le immagini: scarabocchi, schizzi, disegni, fotografie". Progetta, costruisce, fa costruire (ad esempio, per rientrare nei costi il



vetro della lampada sasso è prodotto in Portogallo) assembla, comunica, vende, tutto da sola. È riconosciuta, stimata, pubblicata, invitata a mostre e fiere da Manila a Parigi, da Tokio a Berlino, da Anversa a Milano. È una designer libera, indipendente, brava e... stanca. Dopo quattro anni, passati ogni giorno nel laboratorio-

negozio, dalle 10 della mattina alle 8 di sera, nell'effervescente, ricca, costosa e grigia metropoli inglese ora Caterina sogna la Spagna, il sole, i mercati e forse... le aziende italiane. Caterina Fadda unit 108, Oxo Tower Wharf Bargehouse street GB - Londra SE1 9PH tel. 0044 207 9280024 www.caterinafadda.com

1. Sasso, lampada da tavolino e da relax in vetro soffiato lavorato a mano che si accende posandola sulla base.
2. Cipolla, set olio e aceto in porcellana e plastica morbida.
3. Lightness, portacandele in vetro con candela sospesa.
- 4.5.6. Tiesto, vaso in ceramica per fiori recisi o per erbario domestico, disegnato con Francisco Santos.